

L'insostenibile sofferenza dei genitori che uccidono i figli

Come proteggere i bambini dai malintenzionati?

Autismo causato dai vaccini? La secca smentita della comunit...

Obiettivo "Bambini sicuri: dalla strada alla rete"

Come apprendono i bambini con disturbo dello spettro autisti...

L'insostenibile sofferenza dei genitori che uccidono i figli



Consiglia 4 Tweet 1 +1 0   

ROSALBA MICELI

18/12/2014

Per generatività lo psichiatra Milton Erickson intendeva la competenza che caratterizza l'adulto maturo di sapersi prendere cura di ciò che ha generato. Nella riflessione di Erickson la generatività comporta sempre la possibilità, per l'adulto, di andare oltre se stesso e di riconoscere ciò che ha generato e di cui si prende cura, come «altro da sé».

Il manifestarsi, in alcuni genitori, di impulsi distruttivi nei confronti dei propri figli, mediante gesti eclatanti, scuote fortemente l'opinione pubblica, ma non sorprende allo stesso modo gli addetti ai lavori: ginecologi, pediatri, psicologi, psichiatri, sono spesso a conoscenza di fantasie suicidarie e/o omicidarie nei confronti dei figli riferite dai propri pazienti, fantasie che nella maggior parte dei casi restano tali. Talora il genitore non è in grado di elaborare e verbalizzare il proprio disagio, proprio perché non ne possiede gli strumenti, e conosce solo l'azione, spesso violenta, come modalità di comunicazione e di relazione con gli altri.

La cronaca recente riporta alcuni episodi significativi. Il 29 novembre Loris, un bambino di 8 anni, viene ucciso nel Ragusano. Molti i sospetti sulla madre, poi tradotta in carcere con l'accusa di aver ucciso il figlio. Una decina di giorni dopo, in provincia di Imperia, una mamma confessa di aver ucciso il figlio di 10 mesi annegandolo in mare e un'altra tragedia familiare si compie a Rapallo: un uomo si getta dal quinto piano stringendo in braccio il figlio di un anno, dopo aver ucciso la moglie.

«Questi gesti hanno due motivazioni - spiega la dottoressa Margherita Spagnuolo Lobb, psicoterapeuta e direttore dell'istituto di Gestalt HCC Italy -.

LEGGI ANCHE

20/06/2014



Triplice omicidio di Motta Visconti
Un nuovo concetto di follia?

ROSALBA MICELI

18/03/2010



Il caso di Genova, quando i genitori uccidono i figli

A CURA DI SUSANNA MARZOLLA

26/04/2010

Padri e madri separati: le nuove leve di poveri?

GERMANO PALMIERI

Da una parte siamo di fronte a persone che estendono il fallimento di se stesse ai loro figli: mamme e papà che si sentono donne e uomini falliti nella vita e trascinano i figli nella loro decisione di morire. Sono, questi, i casi in cui i genitori tentano il suicidio contemporaneamente all'omicidio della prole. Dall'altra parte, sono genitori che non riescono ad essere tali. Avere un figlio comporta sacrifici e una trasformazione di sé di cui non tutte le donne e gli uomini sono capaci. E, alcuni di essi decidono di rinunciare ad essere genitori sbarazzandosi dei figli. Sono, questi, i casi di raptus e omicidi come quello della donna che ha annegato il figlio in provincia di Imperia. In entrambi i casi, siamo di fronte a persone depresse, senza speranza nella profondità della loro esistenza, anche se non lo lasciano intendere. La condizione di sconfitta è totale per queste persone, arriva oltre se stesse, prende coloro che hanno generato in una sorta di anti-generatività».

Si ha la sensazione che questi fatti accadano sempre più spesso, intrecciandosi con il disagio sociale. «La crisi sociale, economica e di valori, corrode le risorse della gente che, per disoccupazione, mancanza di risorse e opportunità, non riesce a realizzarsi nella società. Questa situazione nel nostro Paese dura da anni, ma non si è mai pensato concretamente di rinforzare le strutture sanitarie in modo che possano erogare un servizio di comprensione e aiuto psicologico. Al contrario, i servizi sanitari sono stati decurtati di personale. Qualche decennio fa la legge 194 aveva istituito i consultori familiari con l'intento di sostenere le famiglie, dal concepimento alla genitorialità responsabile. Oggi questi servizi sono stati trasformati nella maggior parte dalle regioni e non c'è più la cultura del sostegno alla genitorialità. È necessario, invece, rispondere in maniera attiva ai bisogni di queste coppie: con l'ascolto, favorendo gruppi di psicoterapia o di condivisione, e con servizi di accudimento dei loro bambini», conclude la psicoterapeuta.

Nell'ottica di approfondire tali tematiche partirà a breve il Master universitario di II livello "Fenomenologia delle relazioni intime e della violenza, modelli di intervento sui legami di coppia e genitoriali" (Palermo, febbraio 2015-giugno 2016), a cura della Facoltà di Psicologia (Alta Scuola di Psicologia "Agostino Gemelli") dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in collaborazione con l'Istituto di Gestalt HCC Italy, rivolto a professionisti delle relazioni di aiuto che si occupano a vario titolo di infanzia e di relazioni intime e primarie.

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

25/09/2014
Giulietto Chiesa, la sua verità sull'Ucraina

12/08/2014
Ecuador, il villaggio dei bambini: solitudine e suicidi nelle Ande

20/05/2014
Il bambino torturato davanti ai genitori La strage svela il suo ultimo orrore

12/03/2014
Scatti erotici e confessioni, Madonna torna a stupire

02/11/2014
Donna polacca condannata per aver ucciso due milioni di api

18/12/2014
Follia! iPhone da 17€. Stanno offrendo all'asta iPhone a 17 €. L'abbiamo testato...

Sponsor
(4WNet)